

# LA NOTTE QUANDO È MORTO PASOLINI I TIBURTINOTERZO



**di ROBERTA TORRE**  
**produzione ACCADEMIA PERDUTA/ROMAGNA TEATRI**  
**e ROSETTAFILM**

**Festival dell'Arte Contemporanea, Faenza 18 aprile 2009**  
**Nuovo Cinema Aquila, Roma 14 e 15 maggio 2009**  
**Festival VolterraTeatro, Volterra 25 luglio 2009**  
**Locarno Film Festival, Locarno 11 e 12 agosto 2009**  
**Visioni Fuori Raccordo Film Festival, Roma 26-29 novembre 2009**  
**BIFEST – Bari International Film&TV Festival, 23-30 gennaio 2010**  
**Italia Doc 2010, Casa del Cinema di Roma 3 febbraio 2010**  
**BAFICI, Buenos Aires (Argentina) 7-18 aprile 2010**  
**IndieLisboa International Film Festival, Lisbona 22 aprile – 2 maggio 2010**  
**International Cinema and Audiovisual Seminar, Salvador de Bahia (Brasile) 27 e 28 luglio 2010**

I due documentari sono nati come “materiale di lavoro” per uno spettacolo teatrale, ***K, Atti Relativi*** (nome della sigla del fascicolo giudiziario del caso Pasolini), prodotto da Accademia Perduta, per la regia di Roberta Torre, che vedrà come protagonista Claudio Casadio e che debutterà nel giugno 2010; benchè in origine fossero soltanto materiali di lavoro, alla fine, quasi “mossi” da una forza altra, hanno acquisito una loro autonomia, una vita propria, una forma compiuta.

Sono lavori che non affrontano la cronaca: non è loro intenzione fare un resoconto storico; si occupano invece della contemporaneità, dialogano con il presente.

Per Accademia Perduta e Ruggero Sintoni è un esordio nell’ambito della produzione cinematografica, sebbene faccia parte dello spirito del Teatro Stabile d’Arte Contemporanea e della sua “vocazione” artistica lavorare a stretto contatto con registi visivi; Roberta Torre ne è uno dei principali esponenti: il suo lavoro è duro, grezzo, scarnificato e senza mezzi termini, come il suo cinema così autentico e diretto nell’affrontare la realtà senza censure e senza filtri (*Tano da morire, Sud Side Story, Mare nero*).

***La notte quando è morto Pasolini*** (20 min.) è un’intervista a Pino Pelosi, risultato di un lungo e duro lavoro della regista con l’unico indagato per l’omicidio di Pasolini.

Il 2 novembre 1975 in un piazzale sterrato dell’Idroscalo di Roma viene ucciso PierPaolo Pasolini, scrittore, regista, poeta. Il 26 aprile 1976 nel processo di primo grado Pino Pelosi viene condannato come unico esecutore dell’omicidio Pasolini. Oggi Pino Pelosi indica i fratelli Franco e Giuseppe Borsellino come autori del delitto. Oltre le molteplici verità di Pino Pelosi tante sono ancora le ombre che restano su uno degli episodi più oscuri e dolorosi della storia italiana.

Questo è il racconto di quanto è accaduto quella notte all’Idroscalo dalla voce di chi per ultimo ha visto vivo Pier Paolo Pasolini.

***Itiburtinoterzo*** (28 min.), invece, raccoglie interviste a dei “ragazzi di vita” di oggi, “odierni Pelosi”. Tiburtino III° è un noto quartiere popolare di Roma, una “riserva indiana” dove vivono questi ragazzi, cresciuti con il mito della *bella vita* fatta di soldi facili, cocaina a fiumi e notti passate sul raccordo a guidare senza meta. Sullo sfondo Roma e le sue tante strade, il suo presente e futuro carico di aspettative, come se fosse un miraggio lontano. È un mondo dove il futuro è il tempo che non si sa se verrà mai, dove solo il presente vale e tutto deve essere qui e ora, bruciato in fretta. In questa corsa verso l’ignoto i “nostri” ragazzi di vita si raccontano, ridono, piangono, aspettano, pensano ai sogni che avevano da ragazzini e alle aspettative che hanno oggi da uomini, o meglio da ragazzi che si atteggiavano a uomini, alle rapine, alle donne, alle partite di pallone che facevano da bambini, solo uno o due anni prima. Ora la galera è una delle possibilità sicure, l’altra non si sa quale sia e se esista.

Questi ragazzi di vita alle soglie del terzo millennio hanno forse fin troppo in comune con quelli che Pierpaolo Pasolini ci raccontava nei suoi film e nei suoi libri.

Ma qualcuno di loro lo conosce e se n’è fatto un’idea precisa: “*Pasolini sì che è stato un bello stratega...lui aveva già previsto tutto...peccato che poi c’è rimasto impiccato...*”.